

Illustrati di dati elaborati da Ispo. L'incidenza maggiore per patologie alla mammella e colon

Presentato il registro dei tumori In cinque anni 9.700 nuovi malati

► VALDARNO

Presentato a Terranuova il registro dei tumori, con illustrati i dati relativi al Valdarno aretino Elaborati da Ispo, l'istituto per lo studio e la prevenzione oncologica, in collaborazione con l'azienda Usl Toscana Sud Est, il Calcit Valdarno e la Conferenza dei Sindaci del Valdarno. L'analisi epidemiologica sulla frequenza dei tumori, in leggera diminuzione, è stata condotta tenendo conti dei ricoveri ospedalieri avvenuti nel periodo 2000-2015 e suddiviso in tre quinquenni: 2000-2005; 2006-2010 e 2011-2015 ed esaminati sono stati tutti i tumori maligni e ventotto sedi tumorali specifiche. "Ci eravamo ripromessi di organizzare una giornata di restituzione alla collettività dei dati oncologici raccolti nel nostro territorio - ha spiegato il sindaco di Terranuova e presidente della Conferenza dei sindaci Sergio Chieni facendo gli onori di casa - e lo dobbiamo considerare solo l'inizio di un monitoraggio continuo della situazione. In quest'ottica, le azioni messe in campo nel territorio per cercare di limitare l'incidenza tumorale sono molteplici e vanno dalla prevenzione primaria, ovvero i cosiddetti stili di vita sani alla prevenzione secondaria, ovvero gli screening previsti dal sistema sanitario. Agire tempestivamente a livello diagnostico



Le cure I dati sulle malattie oncologiche nel Valdarno sono stati resi noti in occasione della presentazione a Terranuova del nuovo registro dei tumori

-conclude Chienni- è di fondamentale importanza". Nel periodo 2000-2015 l'andamento delle malattie tumorali in Valdarno non si discosta molto da quello che si registra nell'area aretina e sono stati ricoverati per patologie oncologiche 9.700 pazienti, il 54% maschi e il 46% femmine, con una media di circa 650 pazienti l'anno. Tra le patologie principali l'incidenza maggiore è relativa al tumore alla mammella e al colon retto (13%), quindi al rene (11%), al polmone e ai tessuti linfatici (entrambi allo 8%), alla vescica (6%), allo stomaco, al sistema nervoso centrale e alla prostata (5%) e al fegato (3%). La frequenza delle patologie maligne in Valdarno tende ad essere in linea con il dato provinciale e più in basso della media regionale, per un chiaro andamento decrescente delle patologie oncologiche e anche del tumore alla mammella per le donne. Anche l'analisi ristretta alla fascia di età 30-49 anni non evidenzia situazioni di allarme specifiche dell'area del Valdarno, sia per la sostanziale assenza di eccessi significativi che per il trend decrescente della frequenza della patologia neoplastica. Esistono alcuni elementi, quali la tendenza all'eccesso dei tumori del sistema linfoemopoietico, che potranno meritare ulteriori approfondimenti.

► Michele Bossini

